

Scandalo bus ne circolano solo 180 su 280

Dossier choc dell'Anm sul funzionamento della Linea 1. Negli ultimi 4 mesi, il metrò ha registrato 16 giornate di stop e disservizi per un totale di 46 ore di sospensione del servizio: oltre 27 ore di interruzione dell'intera rete e 19 ore di sospensione della tratta Dante-Garibaldi. Nel periodo ottobre 2017-gennaio 2018, insomma, il metrò si è fermato quasi una volta a settimana. Guasti a raffica, mancanza di corrente, di treni, malori di macchinisti e passeggeri, occupazioni dei binari, scioperi i motivi principali dell'esercizio a singhiozzo. **> A pag. 31**



Le tensioni
Braccio di ferro
con vigilanti
e addetti alle pulizie

La mobilità negata

Linea 1 a singhiozzo, in migliaia lasciati a piedi

Treni guasti all'ora di punta, ressa sulle banchine. Dai depositi escono solo 180 bus su 280

Pierluigi Frattasi

Due ore di stop sulla tratta Dante-Garibaldi della Linea 1 per mancanza di treni. Per il terzo giorno consecutivo il metrò si ferma per motivi di ordine pubblico. Circolazione interrotta dalle 7.50 alle 10. I primi segnali si avvertono già in mattinata, quando su 8 treni programmati per l'uscita, se ne rompe subito uno. Ma anche altri due treni cominciano a dare segni di malfunzionamento. Uno viene riparato dal macchinista direttamente in linea. Per l'altro non c'è nulla da fare. E con le banchine prese d'assalto da studenti e pendolari, anche per la pioggia, il metrò è costretto a fermarsi a Dante. La tragedia dei trasporti prosegue in strada. Su 280 bus previsti a Napoli e nell'hinterland, ne escono solo 180. Problemi soprattutto al deposito di via Nazionale delle Puglie, dono ci sono i pullman più vecchi.

«Questi continui guasti alla metropolitana Linea 1 - attacca Nino Simeone, presidente della commissione Mobilità - sono diventati intollerabili per i cittadini. Gli assessori competenti hanno il dovere di intervenire per spiegare ai napoletani cosa sta accadendo. Non si può lasciare tutto sulle spalle del sindaco, l'unico a dialogare con la città. La pazienza dei cittadini è finita».

Proprio sul funzionamento a singhiozzo del metrò negli ultimi mesi, la commissione Trasporti, che sta seguendo attivamente la vertenza Anm e le problematiche dei lavoratori, ha chiesto una relazione scritta all'Azienda, per cercare di capire le cause e provare a trovare le soluzioni. «Facciamo tutto il possibile -

spiega Simeone - ma la commissione ha solo un ruolo di indirizzo e controllo, non amministrativo». Intanto, sale la tensione tra i lavoratori, soprattutto all'indomani della comunicazione aziendale sui ritardi nei pagamenti delle spettanze accessorie dei salari e dei ticket mensa.

I sindacati Anm hanno riaperto lo stato di agitazione. A cominciare dall'Orsa che ha proclamato la prima fase della procedura di raffreddamento, anticamera dello sciopero. «Chiediamo all'Anm - attacca Fabio Cuomo (Orsa) - di spiegare i motivi del mancato pagamento dei Tfr ai pensionati, degli assegni familiari arretrati, del versamento delle quote Priamo e del quinto di stipendio, nonché del premio di risultato 2016. E chiarimenti su esodi volontari e retribuzioni di gennaio». Tra gli altri nodi, il rilascio dei decreti per autorizzare controllori e ausiliari ad emettere le sanzioni e la nuova turnazione degli Anm Point con gli orari prolungati.

Sugli scudi anche l'Usb che parla di «trasporto pubblico al collasso, mentre ai lavoratori non sono corrisposte le indennità previste dal contratto, i Tfr e i buoni pasto. Basta attaccare i dipendenti, il Comune si assuma le sue responsabilità». Ma non finisce qui. In rivolta anche i lavoratori dell'indotto. Dopo gli addetti delle pulizie della Samir, a protestare sono i guardiani e i vigilantes. «Con una nota del 5 febbraio scrivono le segreterie Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilucis Uil e Ugl - la Security Service, assegnataria dell'appalto di vigilanza ha comunicato che non riuscirà a retribuire in ma-

niera corretta e puntuale i suoi circa 600 dipendenti. Tale problematica è sorta a causa della forte esposizione economica relativa ai mancati pagamenti da parte del committente Anm». Pertanto, i sindacati hanno chiesto un incontro urgente in Prefettura per provare «ad evitare disagi e disservizi che potrebbero sfociare dall'esasperazione dei lavoratori».

Una vicenda sulla quale, però, il management dell'Anm è già intervenuto prontamente negli ultimi giorni. Il 29 gennaio, infatti, è stata bandita la gara europea con procedura aperta per l'affidamento in un lotto unico dell'appalto della guardiania di stazioni e depositi per 2 anni, prorogabili di uno. Costo complessivo: 10,2 milioni, dei quali 6,8 milioni per i primi due anni base.

Un importo già ridotto all'osso, indispensabile per garantire la prosecuzione del servizio e della stessa attività del trasporto pubblico, dato che gli impianti non possono restare non presidiati, soprattutto di notte. Nell'attesa dell'espletamento della gara, inoltre, l'Anm ha prorogato l'appalto alla Security Service, scaduto il 31 gennaio, per 6 mesi, fino al 31 luglio. Per un costo di 1,5 milioni. L'azienda, inoltre, si è impegnata formalmente a versare regolarmente tutte le spettanze correnti, a partire da gennaio di quest'anno. Mentre solo i crediti precedenti al concordato preventivo, del 22 dicembre, sono rimasti congelati, in attesa della chiusura della procedu-